

# Più spazio con strutture mobili e librerie

Fabrizia Villa

**D**ivide et impera, separa e conquista, è una strategia valida in politica, ma sempre più spesso una scelta necessaria negli spazi delle nostre case. La vera domanda è non se, ma come dividere gli ambienti in cui trascorriamo le nostre giornate. I muri, in tutti i campi, sono sempre più in ribasso, meglio abatterli che innalzarli, puntando sulla leggerezza di pareti mobili o che giocano sulla trasparenza, sull'uso di materiali che rendono più accoglienti gli angoli che vanno a definire e che, soprattutto, non tagliano la strada alla luce, ma la filtrano e trasformano a nostro piacere.

Porte vetrate di passaggio o pareti fisse fanno spesso la differenza in un progetto di interior, diventandone protagoniste indiscusse. «Io le uso tantissimo», spiega l'architetto milanese Clara Bona, che con il suo Studio 98 si occupa di ristrutturazioni e interior design. «Sono perfette per dividere e lasciare viste e luci nuove tra un ingresso e un soggiorno o tra il living e la cucina. A volte capita anche che i clienti mi chiedano di inserire le vetrate tra la camera da letto e una parte del bagno», spiega Bona. Tra le soluzioni amate dall'architetto per la zona notte anche l'abbinamento vetrate e tende, che consente di scegliere di volta in volta se tenere uno spazio aperto continuativo o chiuderlo per assicurarsi una maggiore privacy. «Il materiale con cui realizzare le vetrate lo si sceglie poi in base agli spessori che si vogliono avere, maggiori con il legno e decisamente più leggeri fino quasi a scomparire quelli in ferro. Se per esempio devo inserire questo elemento in una casa d'epoca posso scegliere il legno laccato bianco, che magari richiama le porte con i montanti un po' lavorati o, per contrasto un serramento più moderno in ferro». La suddivisione in riquadri è sempre una scelta personale e di stile, più so-

no, maggiore è il richiamo allo stile classico delle vetrate inglesi e l'effetto vedo non vedo. Optando per soluzioni artigianali e affidandosi a fabbro o mobiliere la personalizzazione può essere totale.

Sul mercato non mancano proposte industriali interessanti, come Koan, firmata da Kokaistudios per Lualdi, azienda storica nel campo delle porte di interni. Questo sistema di pareti fisse e scorrevoli unisce la luce di vetro e alluminio al calore del legno combinando listelli verticali di lunghezze variabili che sottolineano il valore prezioso del pannello vetrato e offrono un ritaglio scenografico dello spazio oltre la porta. Per la stessa azienda Piero Lissoni ha disegnato Lybre, divisorio realizzato come un'imponente libreria rotante ad attivazione elettrica (con telecomando o

fotocellula) che permette la chiusura/apertura tra due ambienti in funzionalità touchless creando una vera e propria stanza segreta.

Per chi, invece, preferisce l'effetto trasparenza e desidera sfruttare la luce al meglio, una libreria freestanding può essere la soluzione più semplice e personale. A dettare il tono del divisorio sono i libri, meglio dunque puntare sulle strutture più essenziali, come l'intramontabile Nuvola Rossa di Cassina, disegnata nel 1977 da Vico Magistretti, il grande designer e architetto di cui ricorrono il prossimo 6 ottobre i 100 anni dalla nascita, una vera e propria invenzione costruttiva, in cui le diagonali di controventatura diventano soggetti portanti ed elemento di sostegno per i ripiani consentendo l'eliminazione dei fianchi.

Semplice già a partire dal nome è anche Plain, la libreria di Francesco Rota per Lema, che coniuga l'essenzialità che caratterizza il lavoro del designer e la modularità e personalizzazione di Lema. La struttura in metallo laccato a sezione quadrata, che sostiene ripiani di due spessori e più larghezze, è arricchita di nuovi contenitori in legno laccato

opaco a giorno o con anta a battente disponibili in 35 colori.

Sempre per chi cerca leggerezza e carattere, Porada propone il separé modulare a soffitto in massello di noce canaletto o frassino che permette di creare combinazioni multiple aggiungendo la quantità desiderata di singoli elementi.

Sullo stesso tema si è decisamente sbizzarrita negli ultimi anni Paola Lenti, sperimentando con i materiali più diversi, dal ferro di Lumina, quinta mobile realizzata in collaborazione con De Castelli, che sembra un omaggio colorato agli abiti di Paco Rabanne degli anni Settanta, ai cilindri di maiolica decorati a mano da Nicolò Morales dello scenografico divisorio componibile Bambou, che vede i pezzi di diverse dimensioni montati uno sull'altro lungo fili in acciaio e distanziati da dischi in feltro.

Meno tattile, ma perfetto per chi desidera creare una coloratissima stanza nella stanza, il sistema di pannelli acustici componibili e attrezzabili Build disegnati da Francesco Rota sempre per Paola Lenti. Rivestiti in tessuto, i singoli elementi possono essere agganciati a parete o fissati a pavimento e a soffitto, oppure possono formare composizioni autoportanti e mobili finiti, strutturati come vere architetture.

Si può infine affidare un messaggio, ma anche un libro, una rivista, il telecomando del televisore o il caricatore del telefono nel Soft Wall di Castern Gerhards e Andreas Glücker per B&B Italia, un progetto che è un ossimoro, un "muro morbido". Nelle sue fessure, in un materiale caldo e antico come il feltro, trovano posto tutti quegli oggetti che spesso creano confusione nelle nostre case andando a definire una parete che sembra quasi un'opera d'arte contemporanea.

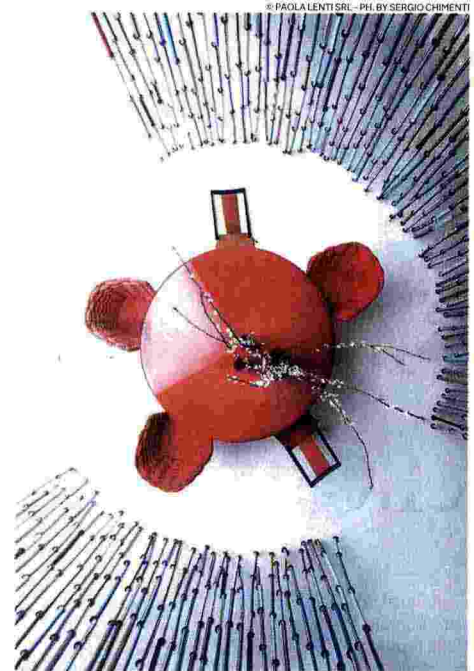


**Trasparenze.**  
Lualdi, Koan, design  
Kokaistudios,  
sistema  
scorrevole che  
unisce la luce di  
vetro e alluminio  
al calore del  
legno; sotto,  
Paola Lenti,  
Bambou, design  
Nicolò Morales:  
quinta mobile  
componibile  
sospesa a soffitto  
formata da  
cilindri in maiolica



GIULIO ORIANI E BEATRICE VERGANI

**Pratici.** A lato,  
vetrata in ferro  
dipinto, progetto  
per casa privata di  
Clara Bona,  
Studio 98 Milano;  
sotto a sinistra,  
Lema, Plain,  
design Francesco  
Rota, libreria  
modulare con  
struttura in  
metallo laccato  
opaco; sotto a  
destra, B&B Italia,  
Soft Wall, design  
Castern Gerhards  
e Andreas Glücker



© PAOLA LENTI SRL - PH: BY SERGIO CHIMENTI

